

Rio Novo, Ascom chiede chiarezza sulle rilevazioni

►Ieri i trasportatori in riunione con il Comune
TRAFFICO ACQUEO

VENEZIA Continua a far discutere l'ordinanza 614 che ha lo scopo di ridurre l'impatto delle imbarcazioni in rio Novo (ma anche nei rii di Noale e di Cannaregio) attraverso la regimentazione per fasce orarie e il divieto di attraversamento delle barche a vuoto. Tra i trasportatori di merci emergono parecchie perplessità in merito alla rilevazione dei dati dalla centralina dell'Arpav e soprattutto i trasportatori dell'Ascom chiedono di conoscere e acquisire la metodologia utilizzata.

Ieri mattina le categorie del trasporto merci si sono incontrate con il vicecapo di Gabinetto del sindaco Derek Donadini e la dirigenza degli uffici della mobilità del Comune di Venezia per evidenziare loro quelle che ritengono essere delle vere e proprie criticità da superare.

ELEVATORI

Il problema maggiore riguarda il divieto di utilizzo degli ele-

vatori meccanici che si attivano a motore acceso, che obbliga i trasportatori a scaricare la merce a mano, visto che nella quasi totalità delle barche la gru è alimentata dal motore della barca.

INQUINANTI

Un altro problema riguarda le lamentate (dai trasportatori) incongruenze sui dati relativi ai livelli di ossidi e biossidi di azoto forniti da Arpav.

Ascom Venezia, studiando tali dati, si è resa conto che se da un lato i valori di inquinamento sono più bassi rispetto a prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza del 19 agosto scorso, dall'altro lato però alcuni dati non sono congrui con la diminuzione del traffico nei rii.

«Chiediamo che venga definita - commenta il responsabile del trasporto merci di Ascom Francesco Tagliapietra - la modalità di registrazione di questi dati da parte di Arpav, perché se i livelli di inquinamento sono alti anche nelle fasce orarie serali, ad esempio alle 19 e alle 21, dove non c'è il trasporto acqueo o comunque è minimo, vuol dire che esiste qualche elemento esterno che va ad influire sul risultato dei dati e che non è imputabile al passaggio delle imbarcazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAFFICO ACQUEO Barche di tutti i tipi in rio Novo



Moto ondoso, sei multe per le barche contromano Prima deroga all'ordinanza

Sì al motore acceso per l'elevatore. Il «giallo» dei dati Arpav

VENEZIA Prime multe e prima deroga all'ordinanza comunale del 19 agosto sul traffico acquatico. Sei le sanzioni date in questi giorni tra Rio Novo e Rio di Noale, a dimostrazione che l'attenzione è alta sulle arterie più trafficate (e inquinate): nel mirino chi ha sbagliato il nuovo senso unico in Rio di Noale, ma anche quello vecchio in Rio Novo. Le pattuglie dei vigili sono ancora posizionate all'imbocco dei due rii, in Canal Grande e nel canale di Cannaregio, che con il giro di vite si stanno regolarizzando, anche con targhe alterne e l'obbligo di distanze minime da tenere tra natanti. «Mi sono state segnalate un paio di multe», dice Jacopo Molina, l'avvocato che farà ricorso al Tar per alcuni tassisti.

L'attività dei vigili in queste settimane è di deterrenza visiva e informazione, con le eccezioni per chi trasgredisce palesemente o recidivamente, in barba ai divieti. C'è però un'apertura: i trasportatori sono riusciti a spuntare una deroga dopo l'incontro di lunedì a Ca' Farsetti, che ha visto il vice capo di gabinetto, Derek Donadini, e la dirigenza degli uffici Mobilità ricevere alcuni rappresentanti della categoria: quella sull'uso dell'elevatore con il motore delle barche acceso: «Sarebbe stato improponibile il contrario – spiega Massimiliano Brusato, presidente dell'associazione Trasportatori per Confartigianato – il braccio non funziona a motore spento. A Venezia siamo 370 barche per il trasporto per conto terzi e oltre 1000 per il trasporto conto proprio e non sarebbe stato possibile ammodernarsi con motori elettrici in tempi brevi: sono investimenti da 30-40mila euro l'uno». Non sarà però una deroga collettiva, ma bisognerà richiedere l'au-

torizzazione via mail agli uffici comunali. Per il resto l'ordinanza resta anche se, sottolinea l'Ascom, sono emerse delle incongruenze sui dati Arpav della centralina di Rio Novo: «Quelli pubblicati restituiscono solo il picco massimo durante la giornata». Vi sono poi delle fasce orarie serali in cui sono state registrate delle punte anomale di biossido di azoto: per esempio il 26 agosto alle 21 c'erano ben 118 microgrammi per metro cubo. I vigili hanno visionato le telecamere, ma a quell'ora di barche ne passavano poche. Un «mistero» su cui l'amministrazione vuole vederci chiaro prima di procedere con il test delle chiusure alterne nei rii per le categorie. «Chiediamo venga definita la modalità di registrazione di questi dati da parte di Arpav – commenta il responsabile del trasporto merci di Ascom Venezia, Francesco Tagliapietra – se i livelli di inquinamento sono alti anche nelle fasce orarie serali, vuol dire che esiste qualche elemento esterno che va ad influire sul risultato dei dati e che non è imputabile al passaggio delle nostre imbarcazioni».

Analizzando i dati e confrontandoli con quelli dello scorso anno è possibile notare non solo che il livello di inquinamento si è abbassato in Rio Novo, ma che si è alzato a Sacca Fisola, dove si trova l'altra centralina Arpav. Dal 19 agosto al 3 settembre infatti, la media del biossido di azoto si è abbassata di ben 14 punti in Rio Novo rispetto allo stesso periodo del 2018, a differenza del Canale della Giudecca, dove c'è un aumento medio di quasi 8 punti rispetto allo scorso anno.

Giorgia Pradolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Il 19 agosto è entrata in vigore la nuova ordinanza per contenere il moto ondoso

● Sono stati introdotti nuovi limiti in Rio Novo, Rio di Noale e Canal Grande, tra cui anche le targhe alterne e alcuni sensi unici, oltre a una distanza minima di 15 metri

● Alcuni tassisti hanno già annunciato il ricorso al Tar

Intasato

Rio Novo è uno dei canali più trafficati di Venezia: collega Piazzale Roma al Canal Grande

